

Il Covid, due rinvii: finalmente la Maratona La gara regina sotto le Torri il 31 ottobre

Il grande evento mancava dal 1996,
poi gli slittamenti per la pandemia
Al via saranno tremila gli atleti

PODISMO

Da via Indipendenza a piazza Maggiore, passando per Bologna e i suoi sei quartieri. La maratona finalmente sta per farcela. E dopo due rinvii stavolta il traguardo è in vista, anche se per oltre tremila atleti avrà il volto dello striscione della partenza: domenica 31 ottobre la prima Bologna Marathon e, con lei, partiranno la 30km dei Portici e i sei chilometri non competitivi della Bologna City Run (a cui ci si può ancora iscrivere). È stato un viaggio lungo più di due anni. Era settembre 2019 quando arrivò l'annuncio che l'1 marzo 2020 la maratona sarebbe tornata sotto le Due Torri (l'ultima volta era stata nel 1996). Poi, a pochi giorni dal via, il Covid costrinse allo stop. Slittò al 7 marzo 2021 e, anche qui, la pandemia costrinse alla cancellazione. Si arriva così al 31 ottobre, 9,30, poche ore prima della notte delle streghe: ma molti runner faranno i conti con i propri fantasmi già in mattinata, passata la Lunetta Gamberini attorno al chilometro 30. Gli iscritti alla gara regina sono 2.100, più 980 per la 30 km e i

provvisori 301 per la non competitiva. Alla presentazione ieri è intervenuto il sindaco, Matteo Lepore, ricordando il percorso «travagliato» della gara, testimoniato anche dalla data riportata sulle medaglie: 1 marzo 2020, quella originaria. Per Lepore, la gara è «un messaggio di speranza per la ripartenza». Presenti anche la presidente di Bologna Sport Marathon Asd Teresa Lopilato e l'assessora allo sport Roberta Li Calzi: «Molto onorati e contenti di riuscire finalmente a riportare questo grande evento in città».

Il rapporto di Bologna con la maratona è antico: esattamente un secolo fa le Due Torri ospitarono i campionati italiani. Gare ed epoche che si perdono nel mito di una disciplina che più di altre scatena l'immaginario collettivo. Basti ricordare le leggende di Filippide (da cui nacque tutto) o di Dorando Pietri, fino a Stefano Baldini, oro ad Atene 2004. «Ero in tribuna al Panathinaiko quando entrò allo stadio - racconta Ester Balassini, delegata provinciale Fidal e primatista italiana del martello -. La tribuna tremava, avevo paura di cadere. Ma ero felice».

Riccardo Rimondi

